

CULT

CON FOSTER WALLACE IN GIRO PER L'AMERICA

Anno 1996: David Lipsky è uno scrittore trentenne semisconosciuto. David Foster Wallace, invece, a 34 anni è il nuovo fenomeno letterario, osannato dai critici. Il gigantesco *Infinite Jest*, appena uscito, è uno tsunami di ironia, inventiva e ambizione. Lipsky propone a *Rolling Stones* di seguire lo scrittore nel tour promozionale del romanzo. David e David passeranno insieme cinque giorni. Con il registratore acceso parlano a ruota libera. Macinano chilometri in macchina e in aereo, in un fluire di discorsi disconnessi, perché come dice Foster Wallace «è impossibile essere lineari parlando di sé stessi». L'articolo non uscirà mai, le cassette rimarranno in un armadio, i due non si sentiranno più. Dodici anni dopo, nel 2008, Foster Wallace si impicca, Lipsky apre il vaso di Pandora e pubblica le conversazioni: *Come diventare se stessi* (minimum fax, pp. 445, euro 8,50). Dal libro il regista James Ponsoldt ha tratto *The end of the tour* (in sala l'11 febbraio) con Jason Segel (Foster Wallace) e Jesse Eisenberg (Lipsky): un film-dialogo. (b.s.)

GIOVANNETTI GIOVANNI / JOLYCOM

